

## Cinema e diritti

Domani per l'uscita del film in Italia sarà al Lumière la regista. Venerdì il convegno sulla partecipazione

### Lo schermo della storia quelle "Suffragette" che aprirono la via al voto delle donne

DALLA Svezia che concesse il voto alle donne già nel diciottesimo secolo all'Arabia Saudita dove la prima volta è stata nel dicembre 2015, passando per l'Italia, a suffragio universale nel 1946. Si conclude con l'elezione delle donne al ruolo "Suffragette", il film di Sarah Gavron sul viaggio del movimento che, nella Londra d'inizio Novecento, lotta per ottenere il diritto alle urne, con Carey Mulligan, Helena Bonham Carter e Meryl Streep. Documenti, lista di viale del film in tutt'Italia, la regista insieme alla sceneggiatrice Amy Morgan e alla produttrice Faye Woodcock alle 20 di Lumière per accompagnare la proiezione. Insieme al sindaco Virginia Marini. Prima, alle 18.30, si terrà l'incontro con Amy Morgan, autrice tra gli altri di "The Iron Lady" e "Sisters". La pellicola, che arriva da noi a pochi giorni dal 70esimo anniversario della prima volta in cui le italiane votarono (10 marzo del '46), fa parte della iniziativa per celebrare la consegna preziosa della Fondazione Giacomini e della Biblioteca delle Donne con la Fondazione Giacomini. Tra questa il convegno "Quelle che le donne vogliono - Diritti di voto, partecipazione e associazionismo femminile" il 4 marzo alle 17 al Centro delle Donne, dove, dopo il saluto di Simona Lambi, si confronteranno le storiche Raffaella Santoro ed Elia Guerra e la politologa Nadia Urbinati.



LA PELLICOLA  
"Suffragette"  
domani alle 20  
al Lumière la  
proiezione

## Zampa: "È ora di celebrare le madri costituenti"

L'INTERVISTA  
SIMONA GIAMPOLI

Ogni figlia dovrebbe conoscere questa storia, ogni figlio dovrebbe scrivervela sulla sua cuccia. Lo dice Meryl Streep a proposito di "Suffragette" dove veste i panni di Emmeline Pankhurst. Concede Simona Zampa, vice presidente del Pd, prima firmataria di una mozione affidata al Governo circa le 21 Madri Costituenti, le prime deputate che nel 1946 sedettero nel nostro Parlamento, eletto con il suffragio universale.

Cherrebbe Zampa, chi furono le nostre suffragette?

«Ci sono state figure fondamentali, come Adelaide Cozzi o Anna Maria Mozzani, che hanno preparato la strada. Il merito maggiore però è stato delle partigiane, così come delle vedove rimpatriate e così via. I figli da mantenere e tutte quelle che hanno pagato il prezzo più caro della guerra. Sono loro che hanno conquistato il diritto al voto. Perché ha avuto il bisogno di questa mozione? Perché oggi, contro il appuntamento a celebrare i 70 anni dal suffragio universale, un evento che ebbe un'affluenza elevatissima, con le donne che arrivarono ai seggi al voto per assicurarsi la possibilità di votare, siamo di fronte alla nascita della democrazia, soprattutto femminile».



Simona Zampa, parlamentare Pd

È importante ricordare quella svolta storica. Che cosa cambia? «Sintassi, se oggi siamo una Repubblica, è grazie al voto delle donne. Furono determinanti. Poi

con le elezioni del 2 giugno 1946, le prime 21 donne sedettero in Parlamento, cinque di loro entrarono nella "Commissione dei 79", incaricata di scrivere la Costituzione. Maria Federici, Angiola Gotti, Tina Merlin, Teresa Noce e Alda Pertierra. A loro dobbiamo l'articolo 3 che stabilisce l'uguaglianza morale e giuridica tra uomo e donna. Poi qualcosa si deve essere occupato. È vero la politica non è stata affluente, dal welfare alle leggi della donna, alle differenze salariali tra uomo e donna e perfino alla scolarizzazione. Vede qualche cambiamento? «Terapia. Nelle posizioni amministrative c'è una buona crescita, nelle discussioni sul futuro segretario del Pd non circola nessun nome femminile sono questioni che si devono interrogare. Insomplificabili. Perché?

«In parte perché i grandi cambiamenti, lo dimostra la storia, dal suffragio alla Clinton, avvengono e diventano una risposta ciclica. Noi lavoriamo molto per il risultato, poco per noi stesse, anche in politica. Invece, come dimostra il caso Hillary i due aspetti non possono andare disgiunti. E stessa può contribuire? «Assolutamente. È da un po' di tempo che invito con Liliana Grossi affinché gli si dia un film su una delle Madri Costituenti. Nell'anno di anniversario, quali storie le sono giacuse? «La prima è stata Anna Magagnoli, con la sua Pupa in forma città aperta, ma più di recente anche The Lady, di Luc Besson».

**ERT** FUNDUS ROMANUS  
TEATRO FONDAZIONI

# arena del sole

051.2910910  
arenadelsole.it

Unipol  
Unipol  
ccpp

**DAL 3 AL 6 MARZO**

### DIPARTITA FINALE

scritto e diretto da Franco Branciaroli  
con (in ordine anagrafico) Gianrico Tedeschi, Ugo Pagliai, Franco Branciaroli, Maurizio Donadoni

**DALL'8 AL 20 MARZO**

### CREDI AI TUOI OCCHI

scritto e diretto da Gianni Farina  
da un'idea di Consuelo Battiston e Gianni Farina (Meneghini)

**10 MARZO**

### 10 MINIBALLETTI

di e con Francesca Pettrini  
COLLETTIVO CINEMATICO